



La sposa cadavere (2005)

Una favola dark senza tempo, malinconica, macabra e divertente, per grandi e piccini.

Un film di Tim Burton, Mike Johnson (II) con Johnny Depp, Helena Bonham Carter, Emily Watson, Tracey Ullman, Paul Whitehouse. Genere Animazione durata 75 minuti. Produzione Gran Bretagna 2005.

Uscita nelle sale: lunedì 13 maggio 2024

Victor sposerà Victoria alla cieca, lui figlio di borghesi arricchiti, lei di nobili decaduti. Alle prove per il matrimonio Victor palesa tutta la sua goffaggine ma Victoria si innamora lo stesso di lui, ricambiata.

Silvia Guzzo - www.mymovies.it

XIX secolo. Il giovane e insicuro Victor sta per sposare la coetanea Victoria in un matrimonio combinato dai genitori. I due si incontrano per la prima volta durante le prove della cerimonia e, per loro fortuna, scoppia fin da subito la scintilla. Per loro sfortuna, però, Victor è talmente nervoso da essere terribilmente maldestro, determinando così il rinvio del matrimonio. Costernato per quanto accaduto, si rifugia nella vicina foresta per allenarsi a pronunciare il giuramento nuziale. Per assicurarsi di compiere ogni passaggio alla perfezione, infila persino la fede in un ramo che fa capolino dal terreno. D'un tratto, tuttavia, emerge dal suolo lo scheletro di una donna vestita da sposa: dice di chiamarsi Emily e intende far rispettare a Victor la sua involontaria promessa d'amore.

Ispirato a un'antica storia folkloristica ebraica aggiornata all'epoca vittoriana, "La sposa cadavere" è un racconto d'amore malinconico, macabro e divertente, aperto a differenti livelli di interpretazione.

Uscito nel 2005 e candidato ai premi Oscar, La sposa cadavere detiene un buon numero di primati: primo film d'animazione a essere stato ripreso con camere fisse, è anche il primo lungometraggio in stop-motion diretto da Tim Burton, che dei precedenti 'Nightmare Before Christmas' e 'James e la pesca gigante' era solo ideatore o produttore. Regista dell'opera insieme al fido collaboratore Mike Johnson, Burton sceglie ancora una volta Danny Elfman (a due anni dall'uscita di 'Big Fish') per curare le splendide musiche del film, che fa della colonna sonora un suo chiaro elemento distintivo. A dare le voci ai protagonisti nella versione originale i due feticci per eccellenza del cineasta statunitense: l'ex-compagna Helena Bonham Carter (Emily) e Johnny Depp (Victor), affiancati da professionisti quali Emily Watson (Victoria), Albert Finney (Finnis Everglot), Richard E. Grant (Lord Barkis Bittern) e Christopher Lee (il pastore Galswells).

La narrazione comincia con un ritmo serrato presentando gli sgangherati genitori dei promessi sposi e fin da subito il pubblico riceve un indizio su quelli che saranno i temi fondamentali del film: il dualismo e la compresenza di realtà simili, ma inconciliabili. Mentre i coniugi Everglot attendono l'arrivo dei Van Dort passeggiando nei corridoi della loro decadente abitazione, salta subito all'occhio il ritratto di un anziano antenato, che viene fatto roteare da uno dei domestici, trasformandosi infine nell'immagine capovolta del volto di un bambino. Infatti il film racconterà proprio la storia di due universi, quello dei vivi e quello dei morti, così differenti e al contempo vicini e somiglianti. Persino le storie dei personaggi che animano l'aldilà si intrecciano a quelle dei viventi, talvolta riproponendone le medesime vicende. È il caso, ad esempio, della storia di Emily e Victoria, entrambe vittime - seppur solo in parte e con esiti differenti - della malvagità di Lord Barkis, e tutte e due accomunate dall'amore per Victor; oppure ancora del saggio Gutknecht, che sembra fare da riflesso al rigido pastore Galswells del piano superiore.

L'umorismo dark che caratterizza dialoghi e canzoni diventa così il mezzo attraverso cui raccontare una storia complessa, fatta di continui rispecchiamenti, in modo semplice e immediato. Lo humour nero funge inoltre da potente antidoto contro le brutalità raccontate nella storia, connotata da una profonda vena malinconica. La vicenda di Emily è infatti quella di una vittima di femminicidio che non si arrende

al destino che le è stato imposto: rivendica la propria felicità ad ogni costo, cercando nella morte la libertà che le è stata negata in vita. È proprio lei, infatti, la vera protagonista del film. Sebbene i primi a essere mostrati siano Victor e Victoria, nessuno dei due è il reale centro della narrazione e il loro ingresso nel racconto non presenta le caratteristiche dirompenti dell'arrivo sullo schermo di Emily, che entra in scena come una vera e propria diva dark.

La sposa cadavere, cui è dedicato il titolo, appare infatti il personaggio più sfaccettato e interessante della storia, nonché l'unico a intraprendere una reale evoluzione. La sua complessità diviene così il pregio e il difetto del film, che avrebbe forse potuto dare più spazio alla iconica sua protagonista. Un po' come era stato fatto con il collega Jack Skellington di 'Nightmare Before Christmas', che proprio con Emily condivide il medesimo desiderio di raggiungere un sogno irrealizzabile.